

REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE — 2019|2020

1 — OBIETTIVO DEL BANDO

Obiettivo del bando è favorire la valorizzazione del patrimonio storico artistico delle provincie di Padova e Rovigo attraverso il sostegno di progetti di restauro e/o manutenzione di beni artistici-religiosi di particolare rilievo nell'ottica di incoraggiare anche una gestione strutturata e sostenibile nel tempo dei beni stessi diffondendo la "cultura della tutela del patrimonio".

2 — OGGETTO

L'edizione 2019 del bando è finalizzata alle seguenti tipologie di azioni:

- 1. Interventi di restauro su beni culturali religiosi mobili ed immobili di particolare rilevanza storico-artistica**
- 2. Interventi di manutenzione su beni culturali religiosi mobili ed immobili di particolare rilevanza storico-artistica, con specifico riferimento a progetti che prevedano lo svolgimento di attività di analisi e controllo di tipo strutturale, conservativo o microclimatico.**

3 — ENTI DESTINATARI

La partecipazione al bando è riservata esclusivamente ad enti religiosi.

Ogni ente può presentare una sola domanda, pena l'esclusione di tutte le richieste.

4 — CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Sono ammessi alla valutazione i progetti, **con una quota di cofinanziamento minima del 25%**, in possesso dei requisiti di seguito elencati:

INTERVENTI DI RESTAURO DI BENI IMMOBILI E MOBILI

- devono trovarsi nel territorio delle provincie di Padova e Rovigo;
- devono risultare assoggettati alle disposizioni in materia di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 12, comma 2, del medesimo D.lgs. n. 42/2004;
- devono essere conservati in edifici aperti al pubblico e quindi fruibili da parte della collettività (solo per i beni mobili).
- devono ricadere nella tipologia di edifici di culto, anche secolarizzati (solo per i beni immobili);

INTERVENTI DI MANUTENZIONE

I progetti devono prevedere interventi di carattere manutentivo di beni culturali mobili ed immobili d'interesse religioso, finalizzati ad assicurare il controllo delle condizioni dei beni e il mantenimento della loro integrità, efficienza funzionale e identità ivi compresa la realizzazione o l'adeguamento di dispositivi tecnologici volti al monitoraggio microclimatico e ambientale.

Il bene dovrà:

- risultare assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 12, comma 2, del medesimo D.lgs. n. 42/2004;
- ricadere nella tipologia di edificio di culto, anche secolarizzato (solo per i beni immobili);
- essere conservato in edificio aperto al pubblico e quindi fruibile da parte della collettività (solo per i beni mobili).
- trovarsi nel territorio delle provincie di Padova e Rovigo.

Le opere di restauro/manutenzione non dovranno essere avviate prima della formalizzazione dell'assegnazione di contributo attraverso un apposito accordo con la Fondazione, che regolerà le modalità di realizzazione delle singole iniziative.

Sono esclusi dal presente bando interventi riguardanti:

- patronati;
- sagrati;
- edifici adibiti a canonica;
- edifici ed aree al servizio del bene culturale.

5 — MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E TEMPISTICHE

L'articolazione del bando si struttura in due fasi:

Prima fase – Presentazione dei progetti di sintesi

In questa prima fase, i partecipanti dovranno fornire una breve **scheda di sintesi** ([disponibile nel sito al link <http://www.fondazionecariparo.it/docs/schedasintesi.doc>](http://www.fondazionecariparo.it/docs/schedasintesi.doc)) ed un **progetto preliminare/studio di fattibilità** relativo all'intervento di restauro o manutenzione. **Tali elaborati dovranno essere inviati alle Diocesi di riferimento** che raccoglieranno le proposte ed **esprimeranno una propria valutazione nel campo "commenti" contenuto nella sopraccitata scheda di sintesi in ordine a:**

- **rilevanza storico-artistica del bene**
- **urgenza dell'intervento**
- **eventuale cofinanziamento documentato da parte della Conferenza Episcopale Italiana**

Le proposte (scheda di sintesi e progetto preliminare/studio di fattibilità) **dovranno essere inviate alla Fondazione dalle Diocesi in formato pdf (denominato con nome Parrocchia), secondo le modalità che verranno definite tra uffici operativi, entro e non oltre il 31 ottobre 2019.**

Tra le proposte che perverranno **la Fondazione individuerà** i progetti che potranno partecipare alla seconda fase della selezione. **La lista delle proposte selezionate per la seconda fase** del bando sarà pubblicata sul sito internet della Fondazione **entro il 30 novembre 2019.**

Seconda Fase - presentazione del Progetto definitivo

Le Parrocchie che saranno state selezionate attraverso i progetti presentati nella prima fase dovranno presentare un **progetto definitivo dettagliato**, corredato da tutta la documentazione obbligatoria di cui all'art. 9 del Regolamento, seguendo l'apposita **procedura informatica** secondo le prescrizioni ed i termini indicati nella sezione "Bandi e progetti > Patrimonio Storico Artistico > Bando Beni Artistici Religiosi 2019/20" disponibile nel sito della Fondazione www.fondazionecariparo.it.

Diversamente, la richiesta non verrà esaminata.

Il termine di presentazione dei progetti definitivi è fissato al 31 marzo 2020.

6 — CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI ALLA SECONDA FASE DI VALUTAZIONE

L'assegnazione dei contributi e la relativa quantificazione avverranno a insindacabile giudizio della Fondazione, sulla base di un'analisi comparativa delle istanze pervenute, nel principio di trasparenza e di coerenza con i fini della Fondazione.

Le domande presentate saranno oggetto di:

- **verifica sotto il profilo della correttezza formale;**
- **valutazione di merito;**
- **valutazione dei precedenti rapporti intercorsi con la Fondazione.**

I progetti definitivi saranno esaminati preliminarmente **sotto il profilo della correttezza formale**, ossia della conformità con quanto stabilito nel bando: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini.

Saranno giudicate "non accettabili", pertanto escluse dalla successiva fase di valutazione di merito, le domande che a seguito della verifica preliminare risulteranno:

- non complete dell'obbligatoria iscrizione tramite internet;
- presentate oltre il termine stabilito;
- non complete di tutta la documentazione obbligatoria richiesta di cui al punto 9;
- non compatibili con le tipologie di intervento e con i beneficiari ammissibili;
- corredate unicamente da studio di fattibilità o da progetto preliminare;
- riferite a progetti già avviati o conclusi;

In presenza di altre carenze di ordine formale di minor rilievo, diverse da quelle sopra elencate, la Fondazione potrà richiedere di provvedere alla relativa integrazione affinché l'istanza possa essere valutata nel merito.

Per quanto concerne la **valutazione di merito**, saranno considerati i seguenti criteri d'esame:

- rilevanza storico artistica del bene (peso fino a 25%);
- qualità del progetto e congruità dei costi (peso fino a 20%);
- contenuti innovativi del progetto sotto il profilo organizzativo e tecnologico (fino a 10%);
- cofinanziamento documentato oltre il 25% (fino a 12%);
- urgenza dei lavori (fino a 25%);
- iniziative di formazione professionale nell'ambito del cantiere di restauro/manutenzione (fino a 8%);

Nell'analisi comparativa delle richieste presentate, inoltre, la Fondazione potrà tenere conto di eventuali **contributi già concessi ai soggetti richiedenti negli ultimi 3 anni** per iniziative analoghe.

L'elenco dei progetti ammessi a contributo sarà pubblicato entro il 30 giugno 2020 sul sito della Fondazione.

7 — MISURE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Interventi di restauro e manutenzione:

In caso di esito positivo la Fondazione, indipendentemente dal costo complessivo dei lavori, accorderà un **contributo massimo di € 150.000** (oneri fiscali inclusi). **Il contributo della Fondazione non potrà essere comunque superiore al 75% del costo totale dei lavori.**

Il richiedente dovrà garantire, in proprio o attraverso il reperimento di ulteriori risorse, la copertura dei costi eccedenti l'importo richiesto alla Fondazione, specificandone le fonti e i relativi importi.

Sono in ogni caso escluse dal contributo di cui al presente bando le spese di progettazione, direzione lavori e di eventuali consulenze professionali. Nel caso in cui il beneficiario realizzi il progetto parzialmente, la Fondazione ridurrà proporzionalmente l'importo da erogare.

Si segnala che i progetti i cui beni oggetto di intervento in fase di rendicontazione **non abbiano acquisito la notifica dell'interesse storico artistico** ai sensi del combinato disposto dagli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), di cui al comma 2 del medesimo articolo 12, **avranno un ridimensionamento del contributo rispetto alla richiesta nella misura del 19%**, corrispondente alla quota dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 15, comma 1, lettera h), del D.P.R. n. 917/1986 che consente alla Fondazione la detrazione per le erogazioni liberali a favore dei soggetti in esso indicati, tra cui devono intendersi ricomprese le parrocchie.

I rapporti tra la Fondazione e i soggetti assegnatari di contributo verranno regolati da un apposito accordo che andrà a definire le concrete modalità di realizzazione delle singole iniziative; le opere di restauro e manutenzione non potranno iniziare prima della sottoscrizione di tale accordo pena la revoca del contributo assegnato.

L'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

per i beni immobili:

- il contributo sarà erogato in una o più tranches durante il periodo di realizzazione delle opere, previa presentazione di Stati Avanzamento Lavori (S.A.L.) sottoscritti dal direttore dei lavori e delle relative fatture di spesa. Il saldo dell'intervento verrà corrisposto previa presentazione della documentazione di cui sopra riferita all'ultima tranche dei lavori, del certificato di regolare esecuzione delle opere debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, di documentazione fotografica su supporto informatico, a colori e di qualità professionale, da effettuarsi prima, durante e dopo il restauro.

per i beni mobili:

- il contributo sarà erogato in una o più tranches durante il periodo di realizzazione delle opere, previa presentazione delle relative fatture di spesa
- il saldo dell'intervento verrà corrisposto previa presentazione della documentazione di cui sopra riferita all'ultima tranche dei lavori, della relazione a firma del restauratore e di documentazione fotografica su supporto informatico, a colori e di qualità professionale, da effettuarsi prima, durante e dopo il restauro.

I progetti assegnatari di contributo non potranno essere successivamente oggetto di sostanziali modifiche, né da un punto di vista tecnico né per richieste di integrazione del contributo concesso.

Agli assegnatari è fatto obbligo di impiegare i fondi ottenuti per le finalità per cui sono stati stanziati, pertanto non sarà possibile mutarne la destinazione, pena la revoca dell'assegnazione del contributo.

La Fondazione si riserva di verificare in qualsiasi momento il corretto utilizzo del contributo assegnato anche con sopralluoghi presso i cantieri da parte di tecnici incaricati.

8 — TEMPI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

I lavori dovranno iniziare successivamente alla stipula di un apposito accordo da sottoscrivere tra le parti ed entro **12 mesi** dalla data di comunicazione dello stanziamento; i lavori dovranno essere terminati e rendicontati entro **24 mesi** dalla stipula dell'accordo.

Non è prevista la concessione di proroghe dei citati tempi di realizzazione, nella prospettiva di rendere disponibili risorse

finanziarie destinate alla realizzazione di progetti di più immediata attuazione, pertanto, la scadenza dei termini senza che siano stati iniziati o conclusi i progetti determina il venire meno dell'impegno della Fondazione. Il mancato invio della documentazione finale dei lavori determina l'interruzione dell'impegno assunto dalla Fondazione.

Per informazioni sul regolamento è possibile rivolgersi alla Fondazione telefonando al numero 049 8234835 oppure inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: arte.cultura@fondazionecariparo.it

I dati personali forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del d.lgs.n.196/03 per le finalità di cui al presente bando, secondo quanto chiarito nell'informativa contenuta nei moduli di richiesta dei contributi inseriti sul sito web della Fondazione.

9 — DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER LA SECONDA FASE ATTRAVERSO LA PROCEDURA ON LINE

1. solo per gli edifici secolarizzati: relazione sulla destinazione d'uso dell'edificio con il dettaglio delle attività da programmare;
2. nulla osta all'esecuzione dell'intervento da eseguire rilasciato dalla competente Soprintendenza;
3. dichiarazione di interesse culturale ai sensi del combinato disposto dagli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), concernenti la verifica della sussistenza dell'interesse artistico o storico di cui al comma 2 del medesimo articolo 12*;
4. autorizzazione della Commissione Diocesana d'Arte Sacra della Diocesi di riferimento e autorizzazione dell'Ordinario Diocesano della Diocesi di riferimento per l'intervento da eseguire;

5. per i beni immobili:

progetto definitivo o esecutivo (redatto dalle figure che la normativa vigente abilita all'esercizio di attività professionali concernenti la progettazione e la direzione dei lavori su immobili appartenenti al patrimonio storico o artistico) completo di relazione tecnico metodologica, computo metrico estimativo delle opere, quadro tecnico economico con il dettaglio di tutti i costi, tavole di progetto, documentazione fotografica e cronoprogramma;

per i beni mobili:

Relazione, redatta dalle figure professionali che la normativa vigente abilita all'esercizio di attività professionali in materia di restauro su beni culturali mobili, completa di idoneo preventivo di spesa.

* Si segnala che i progetti i cui beni oggetto di intervento in fase di rendicontazione **non abbiano acquisito, la notifica dell'interesse storico artistico** ai sensi del combinato disposto dagli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), di cui al comma 2 del medesimo articolo 12, **avranno un ridimensionamento del contributo rispetto alla richiesta nella misura del 19%, corrispondente alla quota dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 15, comma 1, lettera h), del D.P.R. n. 917/1986 che consente alla Fondazione la detrazione per le erogazioni liberali a favore dei soggetti in esso indicati, tra cui devono intendersi ricomprese le parrocchie.**